Anno VII. TORINO, Mercoledì 29 GENNAIO 1873 Num. 29.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale non ufficiale

**Prezzi d'Associazione.** Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 50
Estero . . . . . » 36 — 16 — 8 —

**Prezzi d'Associazione.** Francia . . . . . L. 48 — 23 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania . . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che vienen le inserzioni*)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 GENNAIO 1873.

## ITALIA

### Il pagamento anticipato delle cedole.

Esprimevamo, non ha guari, il rammarico che il ministro delle finanze, così premuroso per gl'interessi del Tesoro, promotore di provvedimenti che sanno di draconiano, a danno dei contribuenti, non fosse poi sollecito al pari di fare ai cittadini quelle agevolezze cui possono comportare le esigenze dell'erario, anzi che si mostrasse così scarso nel provvedere al pronto pagamento dei debiti dello Stato, che molti creditori in fatti debbono aspettare mesi interi. Osservavamo poi che si poteva in parte rimediare a questo inconveniente coll'accettare in pagamento dell'imposta erariale le cedole del debito consolidato.

E questa volta il signor ministro delle finanze gettò uno sguardo benigno sugli infelici contribuenti e sui creditori dello Stato e pochi giorni dopo vedemmo proposto al Parlamento un disegno di legge nel senso desiderato. Anzi il sig. Sella fece più che non isperassimo, poichè accetta in pagamento non pur le cedole scadute, ma altresì quelle che non iscadono che nel prossimo venturo semestre. Noi siamo lieti di fare ammenda del nostro errore in questa congiuntura, e ci auguriamo di poter fare molte altre simili ricantazioni.

L'idea di accettare le cedole in pagamento delle imposte è veramente semplicissima. Il contribuente possessore di una cartella è al tempo stesso creditore e debitore dello Stato, e il primo pensiero che quindi soccorre, è che senza fare un inutile giro, si compensino a vicenda quei debiti. Con tal modo si risparmia in gran misura l'opera degli ufficiali dello Stato ed il tempo de' suoi creditori. Acquistano pure non poco pregio i titoli della rendita pubblica, poichè questa rende un nuovo servizio e il beneficio che non è tanto sensibile nelle città ove si paga la rendita, è notabile nelle altre terre, ove solo è un esattore e perciò si possono con tal modo prendere due piccioni a una fava, cioè agevolarsi il pagamento della tassa e la riscossione delle somme dovute dallo Stato.

Altro vantaggio ricava il Governo da questa legge ed è quello di prevenire in gran parte il pagamento delle cedole che allora si fece fuori dello Stato in oro, e risparmiare quindi una spesa considerabile. Il pagamento poi si ripartirà in parecchie rate, quante cioè sono quelle dei pagamenti attualmente stabiliti per le imposte dirette, invece della necessità di accumulare delle grandissime somme in due periodi dell'anno e questo è un altro e non lieve vantaggio.

Dobbiamo pure saper grado al Parlamento della sollecitudine dimostrata in questa congiuntura, grazie alla quale la legge si potè promulgare in tempo utile perchè già si potesse applicare pel pagamento della prima quota delle imposte per l'esercizio del corrente anno.

La Giunta incaricata di esaminare il progetto medesimo osservava con ragione che il beneficio concesso ai possessori di cartelle al portatore si avesse ad accordare altresì ai possessori di cartelle nominative. Ciò veramente pare richiedere la giustizia, benchè trattandosi di rendita nominativa non soccorra più in grado eguale quel vantaggio di semplificazione nell'amministrazione che si osserva nelle altre, come si scorge a prima giunta. Le cedole al portatore sono facilmente negoziabili e mutano proprietario senza bisogno di alcun atto speciale. Ad ogni modo il progetto di legge era urgente, non si sarebbero sì tostamente potuti fare i provvedimenti necessari per estendere il beneficio di esso a tutti i possessori di rendita e perciò prudentemente la Giunta, mentre ammetteva in principio la parificazione, a cui si potrà a bell'agio provvedere, aderiva per ora semplicemente alla proposta ministeriale di legge, la quale si vinse nel Parlamento senza contestazione.

Confidiamo quindi che il Governo seconderà i desiderii espressi dalla Giunta e proporrà un provvedimento pei possessori di rendita nominativa, e vorremmo pure confidare che voglia tener conto dei consigli della stampa per altre semplificazioni nell'amministrazione, per la riforma delle leggi d'imposta, che ne hanno massimo bisogno, e finalmente perchè ritorni a quelle sue già predicate economie, da cui pare essersi allontanato, dando ascolto a quegli sconsigliati, che cominciarono allora appunto a tributare elogi al ministro delle finanze quando abbandonava imprudentemente la via più sicura che lo conducesse alla desiderata meta del pareggio dei bilanci.

**Roma**, 27. — Ieri sera ebbe luogo il pranzo di gala al Quirinale. Gl'invitati superavano il centinaio. Il principe Arturo d'Inghilterra era a sinistra del Re; a destra sedeva la principessa Margherita. Assistevano al pranzo il comm. Vigliani, vice-presidente del Senato, il presidente della Camera comm. Biancheri, ed i senatori e deputati che avevano complimentato S. M. il primo giorno dell'anno, tutti i ministri, le dame di Corte, lady Paget, moglie di sir Augustus Paget, ministro d'Inghilterra, il personale della Legazione, il seguito del principe Arturo e la Casa civile e militare di S. M.

Il pranzo durò circa un'ora. (*Opinione*).

**Velletri.** — Il prefetto di Roma comm. Gadda, in unione al provveditore agli studi, si recò a Velletri. Scopo principale di questo viaggio fu di visitare i nuovi Istituti colà fondati.

Gli alunni delle scuole municipali erano intenti alla lezione agli insegnanti al loro posto.

Benchè vi sia ancora molto a desiderare in quanto alla frequenza delle scuole, tuttavia dallo scorso anno ad oggi v'è un notevole progresso. Fu fatta una visita alla scuola magistrale, agli asili infantili, al Municipio, alla sotto-Prefettura ed alle carceri.

La città di Velletri ha accolto l'autorità della provincia nel modo il più splendido: i principali signori della città erano alla stazione al momento della partenza del prefetto, ricevuto dalla autorità locali nel modo più rispettoso e cordiale.

La musica della guardia cittadina salutò il prefetto tanto nell'arrivo come alla partenza. (*Opinione*).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1231), del 5 gennaio, che stabilisce il riparto del contingente di 65,000 uomini di prima categoria per la leva sui giovani nati nel 1852;

2. **Un regio decreto** (n. 1235), del 9 gennaio, a tenore del quale, il comune di Ustica, in provincia di Palermo, è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio di consumo, a cominciare dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione del decreto;

3. **Un R. decreto** (n. CCCCLXXXVIII, parte suppl.), del 15 dicembre, che autorizza la *Banca Lavagnese* sedente in Lavagna a ne autorizza pure lo statuto con modificazioni;

4. **Un regio decreto** (n. CCCCXC, parte suppl.), del 22 dicembre, che autorizza la *Società per la bonifica dei terreni ferraresi*, sedente in Torino, e ne approva lo statuto con modificazioni;

5. **Circolare** del ministro della guerra sul riparto della prima categoria per gl'inscritti nella leva dell'anno 1852;

6. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra ed in quello di pubblica istruzione.

## CRONACA CITTADINA

☞ **La veglia danzante** all'Accademia Filarmonica riuscì lunedì notte brillantissima. Concorso limitato ma scelto, eleganza d'abbigliamenti e contentezza di servizio. L'orchestra minima del maestro Simondi fece mirabilia coi suoi allegri ballabili. Le danze si protrassero animate fino al mattino. Il Sindaco intervenne alla festa.

☞ **Circolo degli Artisti.** — La Direzione rammenta ai signori soci che il tempo utile per le proposte d'invito alla veglia danzante della 3 prossimo febbraio scade con tutto giovedì 30 corrente.

*La Direzione.*

☞ **Teatri.** — Per indisposizione... della *Semiramide del Nord*, l'annunciato ballo del coreografo Montplaisir, che doveva andare in scena questa sera al Regio, fu rimandato a tempi migliori, cioè ad un giovedì qualunque di carnevale, che può essere anche domani. Dunque la burletta continua! Però stavolta la colpa si fa cadere sullo scenografo, sull'attrezzista e persino sull'innocente buttafuori, il personaggio più interessante di un'impresa teatrale.

Speriamo che sia questo l'ultimo intoppo della barcollante stagione del Regio, altrimenti riderà bene..... chi sarà fischiato l'ultimo.

Abbiamo già in Torino Mongini, non l'uomo finto, si intende, e la Bianchi-Montaldo. Entrambi incomincieranno le prove del *Poliuto* e se gli Dei ce lo concederanno, stavolta le arpi angeliche non saranno scordate come per lo passato.

Ieri sera al Balbo una modesta ma bellissima serata per quella intelligentissima artista che è la signora Dordelli, la quale eseguì molto bene l'aria di *Rosina* nel *Barbiere di Siviglia*, di cui si volle la replica, e n'ebbe fiori e fiori. *Pipolì* rinnovato mise di buon umore il pubblico e si passarono due ore liete. La quinta opera della stagione sarà *Crispino e la Comare*. Bravissima l'impresa.

Stassera si ripete al Gerbino l'*Agnese* di Cavallotti.

Il *Torino artistico*, nuovo giornale teatrale che da alcune domeniche vede la luce nella nostra città, ha pubblicato nel numero di domenica scorso il Brindisi dell'atto 1° e la Ballata dell'atto 4° della detta produzione.

*Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 27 gennaio*

Lucco-Castello Gio. Batt., d'anni 6, di Val della Torre — Massoglia Teresa nata Roi, id. 65, di Roletto (Pinerolo), cuoca — Pia Giuseppe, id. 69, di Isola d'Asti, usciere al Museo — Olearis Giuseppe, di Aosta, falegname — Negro Francesco, id. 80, di Cagliari, impiegato all'Arsenale — Più 3 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 28 gennaio*

Maschi 22, femmine 7 — Totale 29.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
**28 gennaio 1873.**

| Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Ozonizzazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. 735,7 | + 1,5 | 4,5 | 91 | 18° 19' | N E d. | nevo |
| 9 ant. 737,2 | + 1,1 | 4,3 | 87 | 15° 16' | N E d. | neve |
| 12 m. 736,8 | + 1,4 | 4,5 | 91 | 15° 24' | calma | copert. |
| pom. 736,6 | + 1,2 | 4,6 | 92 | 16° 23' | N E d. | copert. |
| 3 pom. 737,5 | + 1,2 | 4,6 | 92 | 15° 18' | N E d. | copert. |
| 9 pom. 737,6 | + 1,3 | 4,3 | 87 | 15° 20' | N E d. | copert. |

Temperatura minima all'aperto . . . + 1,0
Id. id. in gradi centesimali / massima . . . + 2,2
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 29 + 0.6.

**BOLLETTINO ASTRONOMICO.**
(*Tempo medio di Roma*). — 30 gennaio 1873.
Nascere del Sole, ore 7 44 — Passaggio al meridiano, ore 12 53 — Tramonto 5 22
Nascere della Luna 9 14 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 31 sera
Tramonto, ore 7 40 sera
Giorno della Luna 2°.

## ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

*Parigi*, 28 *gennaio*.

L'abilità del Presidente nel sostenere una causa cattiva gli venne meno ieri nanti la Giunta delle petizioni pel caso del principe Napoleone. E dobbiamo dire che fosse proprio cattiva se un così valente avvocato come il signor Thiers ad altro non riuscì che a farne spiccare vie più i difetti, a porre in piena luce l'illegalità dell'atto onde si rese colpevole il suo Governo e di cui tuttavia accettò pienamente la responsabilità. Cominciò egli col raccontare la storia della venuta in Francia del Principe, descrisse la sua gita in Corsica, ove fu eletto membro del Consiglio generale, non avendo in quella congiuntura eccitato punto in suo favore la popolazione in Francia.

Napoleone, secondo il sig. Thiers, non lasciò finalmente la Corsica che perchè si avvide che la sua presenza cagionava alquanta agitazione. Ad altri sarebbe parso che la sua partenza non fosse pertanto che una circostanza in favore di lui. Quando venne ultimamente in Francia risulta che il principe ottenne dal Governo il permesso di condurre la sua consorte e il suo figlio a una città marittima, per poi venirli a prendere come desiderassero di lasciare la Francia, ma non di fermarsi in questa contrada, e che sia stato arrestato nel corso del suo viaggio, quando aveva in tasca il suo regolare permesso.

Il sig. Thiers dice che ignorava, quando fu arrestato il principe, che con lui fosse la sua consorte e « siccome è noto il suo amore degli intrighi » fu convocato immediatamente un Consiglio di Gabinetto e quantunque, come confessa il Thiers, non vi fosse alcuna prova che il principe cospirasse, ordinò tosto (e veramente si sapeva così poco di lui che non si sapeva pure che si trovasse seco la moglie) l'arresto fu ordinato pel solo motivo, come disse il Presidente alla Giunta, della legge di deposizione della dinastia napoleonica vinta a Bordeaux. Secondo il Thiers questa legge si può applicare al principe come primo erede al trono nella linea collaterale, e implica non pur l'allontanamento dal trono, ma il bando di tutti i successori possibili.

Nel caso del principe si facevano due manifeste obbiezioni a quest'affermazione. Primieramente la legge di deposizione non implica necessariamente l'esilio di tutti i principi del sangue; quindi, ancorchè ciò fosse, avendo il Governo permesso che il principe Napoleone fosse eletto membro di un Consiglio generale della Francia, mostrava di non credere legale l'applicazione di quella legge e riconosceva nel principe i diritti di cittadino francese.

Quanto più il Presidente estendevasi sulla tolleranza del Governo verso il principe nel riconoscere in lui da una banda le prerogative cittadine e dall'altra l'obbligo che incombeva al Governo di applicare la legge di deposizione nel senso di non concedere al medesimo alcuno dei privilegi inerenti ai cittadini, tanto più inconseguenti e illogici diventavano i suoi argomenti. Finalmente un membro della Giunta, mosso da compassione, suggerì, come un modo di sfuggire al dilemma, che il Governo proponesse all'Assemblea una legge d'esilio della famiglia imperiale, ma il Presidente rigettò premurosamente quella proposta, avvisando probabilmente che nissuna probabilità vi fosse che la si potesse vincere.

Evidentemente il mezzo più semplice di saper ciò che intendesse fare l'Assemblea quando approvò la legge di deposizione è il domandarlo ad essa e il fatto che il Governo teme di fare tale domanda prova chiaramente che vuole dare un'interpretazione alla legge diversa da quella che le vollero dare i legislatori, e quindi che l'atto del Governo che arrestò un consigliere generale francese fu un'illegalità, che non può neppur essere giustificata da un pericolo straordinario dello Stato, un atto che nessun cavillo può far approvare.

---

(187) (Vedi n. 28)

## APPENDICE

## MENTORE E CALIPSO

**Romanzo**

CAPITOLO XL (*Seguito*)

Quando una donna vuole una cosa, è conosciuto fino dagli antichissimi tempi che essa riesce ad ottenerla. Zoe interrogò così bene qua e là, questo e quello intorno al passato di Carlo, che seppe di qual paese egli fosse, che le fu rivelato come colaggiù esistesse un'Angelica, la quale aveva sposato un signor Pandolfi ed allora proprio si trovasse ancor ella alla capitale. Domandò se la era bella, le dissero bellissima; e la cortigiana invidiosa, puntigliosa, imbizzita, volle vederla.

— Oh che cos'ha codesta donna di straordinario, pensava seco stessa, da ispirare ad un uomo tale amore come quello che Gemmati ha per lei?

E tanto fece, tanto s'adoperò che, quantunque la moglie del signor Pandolfi vivesse ritiratissima, non le fu impossibile di saperne le abitudini, i luoghi dov'ella capitasse, e riuscì d'incontrarla più volte, massime in chiesa, e di attentamente esaminarla.

La vista della pura e perfetta bellezza d'Angelica accrebbe in Zoe la stizza e il dispetto: per colei, della quale Carlo era venuto a cercare in essa un sovvenire, le fece nascere un rancore, un'invidia, quasi un odio. Col suo sguardo acuto di donna, e di donna gelosa, essa, nella profonda melanconia di Angelica, ebbe subito veduto ciò che Carlo non avrebbe visto mai, nè osava tampoco sognare: che, cioè, ella pure amava tuttavia quell'uomo cui aveva inesorabilmente da sè scacciato. Un pensiero infernale di vendetta contro quella virtuosa che a lei non aveva fatto mai nulla di male, nacque nella mente corrotta della bizzarra e trista cortigiana, un orribile desiderio di far soffrire quella poveretta innocente, che già tanto soffriva.

Richiamò presso di sè il dottor Gemmati; gli si dichiarò pronta a soddisfarlo in quel suo capriccio come più a lui piacesse, ma ad un patto: egli acconsentisse ad accompagnarla, a mostrarsi in pubblico insieme con lei. Carlo, stimolato dal desiderio di godere ancora di quei momenti di dolce illusione, ebbe la debolezza di cadere. La Zoe faceva spiare accuratamente i passi di colei, che fra sè chiamava la sua rivale; seppe che una tal sera la signora Angelica sarebbe andata al teatro Carignano per una grande rappresentazione di beneficenza, in un palco del second'ordine; si procurò subito un palchetto di faccia, e vi si fece accompagnare da Carlo.

Giunse tardi allo spettacolo ed entrò con fracasso, appunto per chiamare su di sè l'attenzione di tutta l'assemblea; seduta appena colle sfacciate maniere di questa razza di gente al parapetto della loggia, il suo sguardo corse tosto alla loggia di prospetto, e vide come anche la signora Angelica avesse volto verso quella parte il suo pallido viso leggiadro. Era quello che essa voleva. Al suo accompagnatore la Zoe fece con ostentazione tutti quegli attucci che usa a chi la riama una donna innamorata; Carlo erasi seduto in dentro, ed ella tanto fece e pregò che lo indusse a venire al parapetto di faccia a lei, ed allora più che mai ella si diede a guardarlo, a parlargli, a sorridergli, a stringergli di quando in quando la mano colla più appassionata effusione.

Era proprio un mettersi impudentemente in mostra e dare spettacolo di sè: tutta l'adunanza ne susurrava e ne rideva; e non meno degli altri coloro che si trovavano nella loggia della signora Angelica. Quest'essa ne soffrì davvero, e di molto. Si era pure la verità, che, non ostante il suo sdegno verso di Carlo, in fondo al cuore durava ancora per lui un sentimento di tenerezza: lo aveva condannato, ma avrebbe voluto poterlo ancora stimare.

Essa aveva già udito raccontare di quelle poco nobili attinenze di lui colla Zoe; ma non ci aveva prestato fede; ora, ecco che lo vedeva co' suoi stessi occhi, proprio Carlo medesimo, porre in così sfacciata evidenza la sua tresca, e udiva intorno a sè la riprovazione degli scandolezzati spettatori del fatto. Se lo avesse potuto senza farsi scorgere, ella sarebbe partita sul momento; e invece dovette rimaner colà per tre lunghe ore, con quella vista innanzi agli occhi, col tormento maggiore nell'animo, obbligata a dissimulare.

Anche per Carlo fu quella una serata d'inferno. Avvertì egli pure ben tosto la presenza d'Angelica, ed arrossì vergognosissimo de' fatti suoi, e si arrabbiò maledettamente di comparirle innanzi a quel modo; sentì un'ira tremenda contro la Zoe e le fece replicati rabbuffi, a cui essa rispondeva con sempre più amorose moine; egli l'avrebbe schiacciata. Pensò partirsene, ma non osò per paura dei commenti che se ne sarebbero fatti; malediane la donna che aveva insieme e il momento in cui l'aveva conosciuta, e la bizzarria che gli era nata, e più di tutto se stesso.

La signora Angelica, da quella sera in poi non fu vista più comparire in nessuna pubblica adunanza; e Carlo il giorno dopo sparì dalla città d'onde rimase assente parecchi mesi: era andato a seppellire nella solitudine del suo villaggio il dispetto, il dolore e la vergogna di se medesimo.

La Zoe seppe che la sua rivale, come essa ostinavasi a chiamare seco stessa la signora Pandolfi, era stata dopo quella sera gravemente ammalata; e dapprima nella malignità del suo odio inginato, se ne rallegrò scelleratamente.

— Ah! Ho colpito nel vivo. La mi ha fatto imbizzire quella monomata; ma io la ho ripagata a misura di carbone.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO

Perchè la relazione della Giunta sarà probabilmente in senso ostile al Governo è un fatto interessante della storia parlamentare. La causa dell'imperialismo è ora così disperata e il principe Napoleone così poco gradito al grosso della popolazione che sarà istruttivo il vedere se l'amore della giustizia e della legalità possa prevalere sui pregiudizi e le passioni di parte. Ma l'istinto della lealtà è talmente deficiente nell'indole dei Francesi che seguiremo con molto interesse i progressi di quell'episodio.

## SENATO DEL REGNO.

*Seduta del 27 gennaio.*

**Presidenza del Vice-Pres. Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

**Garra**, nuovo senatore, presta giuramento.

Continua la discussione del progetto di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

**Musio** parla per un fatto personale.

**Miraglia** e **De Falco** (ministro guardasigilli) replicano.

**Vacca** (relatore) respinge le accuse dei precedenti oratori, specialmente dei senatori Siotto-Pintor e Musio; sostiene ampiamente la bontà del progetto.

L'oratore dice che l'amministrazione della giustizia richiede la pace, ed augura che questa si faccia tra la Chiesa e lo Stato. Spera nella conciliazione, questo è ancora un punto nero. Altro punto nero lo vede nelle tasse, ma anche a questo riguardo spera che si andrà sempre migliorando. Confida nell'avvenire e nei destini d'Italia.

Tornando ad occuparsi del progetto in discussione, sostiene la necessità dell'ufficio del Pubblico Ministero, il quale non è vero che ubbidisca al ministro, ma ubbidisce alle leggi.

Rispondendo al senatore Musio, dice che se a Napoli non si poteva giudicare Garibaldi, perchè considerato come liberatore, nelle cause fra i privati e il Demanio questo si vide spesso condannato; ecco provata la libertà dei magistrati.

**Audiffredi** lo approva, ma vuole delle riforme più efficaci.

**Defalco** dice le ragioni della presentazione di questo progetto, che provvede ai bisogni più urgenti del momento.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 27 gennaio.*

**Presidenza del Presidente Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 1 45.

Sunto di petizioni. — Comunicazione di omaggi. — Congedi.

**Pres.** annunzia che la Giunta per le elezioni ha riconosciuto la validità della elezione dell'on. Cammineggi avvenuta a Palermo.

Legge quindi una lettera con la quale l'onorevole Sermoneta insiste nella propria dimissione.

La Camera ne prende atto.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

Continua la discussione sul capitolo 179, relativo a spese per lavori di compimento e per liquidazione a saldo degli accollatari per la ferrovia Asciano-Grosseto.

La Commissione ha soppresso lo stanziamento proposto dal Ministero in L. 1,048,175.

**Englen** è compreso delle ragioni per le quali la Commissione ha soppresso lo stanziamento fatto a questo capitolo, ed è disposto ad accettarne in parte le conseguenze.

Però non può restare indifferente a che scompaia affatto l'intiera somma destinata ad una linea necessaria e collegata agli interessi delle Maremme toscane, alla prosperità e all'avvenire di Siena e Grosseto.

Si limita a chiedere la restituzione della somma riguardante il compimento dei lavori, dimostrando i danni della interruzione.

**Depretis** (relatore) espone lo stato della questione, ed i motivi per i quali la Commissione ritiene doversi sopprimere lo stanziamento. Dice che la Commissione è di parere che ad oltrepassare la somma destinata con la legge del 30 agosto 1870 sia necessaria una nuova autorizzazione legislativa da accordarsi con una legge speciale. Insiste nella soppressione.

**De Vincenzi** (ministro) promette di presentare un apposito progetto di legge, con cui verranno soddisfatti i desiderii espressi dai preopinanti.

**Bianco** insiste nel sostenere che si può conservare lo stanziamento inscritto a questo capitolo, senza intaccare la legge di contabilità.

Il capitolo è soppresso.

Si passa al capitolo 180, Costruzione delle strade ferrate Calabro-Sicule.

**Pres.** avverte gl'inscritti per parlare su questo capitolo, che verrà presto in discussione un progetto di legge speciale riguardante le ferrovie Calabro-Sicule; allora potrà farsi luogo ad un'ampia discussione.

**Marolda-Petilli** fa osservare che vi sono già 26 progetti inscritti all'ordine del giorno, ed altri 26 sono al Comitato; per questo dubita che possa presto la Camera occuparsi di quella legge accennata dal Presidente.

Si limita a fare alcune raccomandazioni sulle opere occorrenti e da concedersi; parla specialmente della linea da Eboli a Potenza.

**Branca** lamenta che si stanzino annualmente nel bilancio fondi che poi non vengono esauriti; trova che ciò non è niente serio. Chiede quali difficoltà impedirono nell'anno scorso i lavori per i quali erasi stabilito uno stanziamento.

**La Russa** domanda spiegazioni sui ritardi dei lavori per la linea Catanzaro-Cotrone.

**Zuccaro** ricorda le previsioni ministeriali circa lo sviluppo dei lavori, e constata che vennero meno completamente. Attribuisce i ritardi alla non esecuzione dei contratti, e propone un ordine del giorno col quale la Camera, deplorando il ritardo dei lavori, invita il Governo ad esaurire annualmente i fondi stanziati.

**De Vincenzi** (ministro) parla delle difficoltà di varia natura che si sono frapposte all'esecuzione dei lavori. Dice che si è fatto tutto quello che era possibile, e che il Governo non merita alcun rimprovero. Entra in particolari sopra alcuni lavori.

Replicano brevemente i preopinanti.

**Depretis** (relatore) dà spiegazioni circa il lavoro; dimostra essersi speso nel 1872 dieci volte più degli anni precedenti; esiste dunque un progresso assai sensibile; spera che si andrà sempre proseguendo.

Si approva il capitolo 180 e il 181 relativo alla costruzione dalla stazione di Venezia.

**Ricci** al capitolo 182 (concorso del Governo nella spesa per la costruzione della ferrovia del San Gottardo) parla sulle conseguenze possibili delle erronee interpretazioni della convenzione sopra il congiungimento delle linee.

**Giudici** associandosi al preopinante, rivolge diverse raccomandazioni al ministro dei lavori pubblici.

**Bertani** richiamandosi alla sua interpellanza del 18 dicembre decorso, chiede a qual punto si trovino gli studi per la congiunzione delle linee italiane con la Svizzera.

**Fano** appoggia questa domanda.

**De Vincenzi** (ministro) risponde che una Commissione sta occupandosi di tre progetti distinti; riconosce essere quistione gravissima quella della scelta; assicura però che ad ogni modo manterrà l'esecuzione della convenzione.

**Ferrari** vuole spiegazioni più esplicite. Replicano gli onorevoli Bertani e Fano.

**Depretis** (relatore) sollecita lo scioglimento della quistione.

**De Vincenzi** (ministro) dichiara che quando saranno completati gli studi, presenterà una speciale progetto; allora trovandosi in presenza di una linea determinata, scelta per il congiungimento, sarà il tempo di discutere.

**Garelli**, appoggiato da Ranco e Sineo, fa istanza per la presentazione di un progetto pel tronco Mondovì-Bastia, cioè per dividere il sussidio del milione stanziato.

Il ministro risponde favorevolmente. Tutti i capitoli del bilancio sono approvati. Imprendesi a discutere la proposta della Giunta per la presentazione della pianta organica della amministrazione centrale e dell'elenco degli impiegati. (*Gazz. d'Italia*).

Si dice che la Banca marittima di Savona voglia comperare lo Stabilimento metallurgico del signor Banech, e farlo agire per proprio conto.

Leggesi nella *Nuova Spezia:*

La Direzione del genio militare residente alla Spezia, si propone di mandare all'Esposizione di Vienna due *album* colle fotografie dell'arsenale del primo dipartimento marittimo.

Il primo *album*, di 24 fogli, riprodurrà lo stato primitivo del suolo in cui oggi venne costrutto l'arsenale e i dettagli dei lavori che vi vennero eseguiti.

Il secondo riprodurrà in tanti quadretti tutti gli stabilimenti speciali in cui l'arsenale si divide.

I disegni che servirono alle varie riproduzioni fotografiche, sono opera dei nostri ufficiali del genio militare, e sono finitissimi.

Il lavoro della riproduzione fotografica venne affidato al signor Morotti, e assicurasi che sia riuscito felicemente.

---

La costruzione della diga, che deve attraversare il golfo della Spezia, è messa in appalto.

---

Scrivono da Roma al *Commercio* di Genova:

« Io era nel vero quando vi diceva che il Sella nè ora nè mai avrebbe concesso alla Banca un aumento di circolazione. Il Bombrini non supponeva tanta resistenza, anzi credeva che il Biellese avesse dovuto cedere; ma questa volta egli fu deluso.

« Vedeste la risposta fatta al Siccardi, ma nel dietro-scena vi ha qualche cosa di meglio.

« Il Sella si avvide che la Banca si sarebbe vendicata della sua resistenza facendo ribassare fortemente la rendita. Anzi da una settimana questo stabilimento diede ordine di vendita di tutto il suo *stock* di rendita.

« La valanga produsse un qualche ribasso, ma il Sella preparava la contromina nella legge per cui le cedole si ricevono in pagamento di imposte; legge con meravigliosa rapidità, presentata, passata nei due rami del Parlamento, sanzionata e pubblicata in sei giorni. Questo si chiama andare a vapore! E il Sella è disposto a non fermarsi qui per sostenere la rendita e contrapporsi agli sforzi della Banca; e non mi farebbe meraviglia se un bel giorno proponesse la riduzione della tassa di ritenzione che pesa su di essa. »

---

I risultati delle pensioni (annuità) ed indennità assegnate dalla Corte dei conti, durante il 1872, posti a confronto con quelli dell'anno precedente, sono tali, per quanto riguarda gli impiegati civili, da rivelare un miglioramento nelle cifre dell'amministrazione finanziaria. Si assegnarono 3309, fra pensioni ed indennità, per L. 6,298,699, val quanto dire 1180 meno del 1871 e per una somma minore di lire 748,336 66.

Il contrario è avvenuto rispetto alle pensioni ed indennità dei militari, dappoichè il loro numero raggiunse le 2266 per una somma di L. 2,469,070, cioè 1687 in più dall'anno 1871 e per una somma maggiore di L. 908,478.

Però questo maggior numero di pensioni ed indennità assegnate ai militari dalla Corte dei conti è la conseguenza del riordinamento dell'esercito, dappoichè furono moltissimi i messi a riposo. Nell'anno venturo, come naturale effetto della riforma, non può non aversi una significante diminuzione.

Il numero complessivo delle pensioni e delle indennità, tanto nel ramo civile quanto nel militare, è stato nel 1872 di 6755 per la complessiva somma di lire 6,644,107. (*Economista d'Italia*).

---

I giornali di Firenze parlano di una disgrazia di piccola importanza toccata ieri, 27, al convoglio viaggiatori N. 30 sulla linea Maremmana presso la stazione di Potassa.

Un deviatore essendosi dimenticato di girare il baratto dopochè aveva fatto entrare in un binario di deposito un treno materiali, il susseguente treno num. 30 ha urtato leggermente sulla locomotiva del treno materiali suddetto e, per il contraccolpo, alcuni passeggieri hanno sofferto leggerissime contusioni.

---

Il commesso dell'esattore di Stradella, incaricato di riscuotere le imposte nel comune di Montebello, ha preso il largo sottraendo la somma di L. 5000 che aveva riscossa dai contribuenti morosi del comune di Stradella.

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro il commesso, certo Paolo Percivale.

---

Nel pomeriggio del giorno 26 il Vesuvio ha fatto una piccola eruzione, accompagnata da colonne di fumo, di fiamme e forti boati.

Il giorno susseguente il fumo è stato più abbondante.

---

L'*Italie* smentisce la notizia data da un telegramma della Stefani che fra l'Italia e la Francia siensi avviate trattative per la revisione del trattato di commercio.

Dice che si cominciò soltanto a voler entrare nell'argomento con verbali comunicazioni, ma che il nostro Governo rispose che, prima di entrarvi di proposito, desiderava che fosse terminata la nostra inchiesta industriale e fossero conosciute le tariffe del trattato franco-inglese.

---

### FRANCIA.

La Commissione continua a tener le sue sedute quasi ogni giorno, senza mai prendere una deliberazione definitiva. Meglio sarebbe che questa Commissione si sciogliesse, osserva il *Débats*, poichè nulla fa. Ecco oramai, diffatti, più di nel settimane dacchè essa è costituita, e discute, e vota, e indietreggia fingendo di progredire. Essa non avrebbe in realtà che una sola questione da decidere, un solo voto da emettere; ma sia che non possa, o non voglia far nulla, essa continua pur sempre a condurre il can per l'aia, baloccandosi colla giusta impazienza dell'opinione pubblica.

Ma che essa può mai sperare da questa tergiversazione, che cosa intende di guadagnarvi? Vuole dessa chiudere assolutamente la bocca al Presidente della Repubblica? Ebbene, lo dichiari apertamente, senz'ambagi: il paese tutto parlerà per il sig. Thiers ridotto al silenzio.

Monsignor Mabille, vescovo di Versailles, ha diretto al Thiers una lettera per protestare in favore del mantenimento a Roma degli ordini religiosi. Di questa lettera è notevole il seguente passo:

«...Nell'ordine politico e civile voi siete il rappresentante della figlia primogenita della Chiesa, il primo depositario dell'autorità, ed un gran dovere v'incombe: quello di portare le nostre proteste a conoscenza del Governo di Vittorio Emanuele e di appoggiarle con tutta la vostra energia. Senza dubbio, la missione che la Provvidenza v'impone a questo proposito è difficile, difficile, ma bella e gloriosa. Voi parlerete in nome del clero, in nome dei cattolici, in nome di tutti coloro per i quali il diritto pubblico è ancora qualche cosa. Checchè avvenga, riescano o falliscano i vostri sforzi, voi avrete fatto un atto di buona politica e preparato una bella pagina per la vostra istoria. »

---

### RUSSIA.

Quantunque i preparativi della spedizione di Kiva si facciano in tutta segretezza, assicurasi che il progetto della Russia sia di marciare sul capoluogo del Khanato dividendo la sua armata in due corpi. Uno di questi corpi sarebbe posto sotto il comando del generale Kauffmann, e l'altro sotto quello del generale Krizanowski. Questi due officiali superiori furono testè chiamati a San Pietroburgo, d'onde si vorrebbe concludere che la spedizione debba aver luogo al principio della primavera.

## DISPACCIO PARTICOLARE
### della *Gazzetta Piemontese*

**Roma**, 28 *gennaio*.

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del Comitato.*

Il Comitato continua la discussione generale sul progetto di reclutamento dell'esercito.

Araldi non approva che il numero dei soldati di prima categoria venga fissato ciascun anno nella legge della leva; propone, onde dare alla legge presente vero carattere di stabilità, che il detto numero venga determinato in massima generale a 75 mila per ogni anno.

Sineo invita il Ministero a studiare il modo di fare cooperare l'esercito nella costruzione delle opere pubbliche. Fa riserre circa la guardia nazionale che egli vorrebbe conservata e meglio ordinata a tutela delle nostre libere istituzioni.

Tasca insiste sulla sua proposta tendente a comprendere la guardia nazionale nei quadri di terza categoria.

Alvisi propone di stabilire una tassa annua per il tempo di servizio che sarebbe toccato, da pagarsi da coloro che per qualsiasi ragione passano alla terza categoria ed hanno una rendita maggiore di lire mille.

Nicotera dichiarasi favorevole alla soppressione della guardia nazionale, che mai giovò a tutelare le libere istituzioni di qualsiasi paese, e reca gravi inconvenienti sottraendo inutilmente molti cittadini al lavoro.

Il ministro Ricotti ripete che organizzando la terza categoria si potrà vedere come si possa fare il riordinamento della Guardia nazionale o fondendola o conservandola separata; dichiara di non opporsi all'esame delle proposte fatte dagli onorevoli Alvisi ed Araldi, ma che si debba insistere per la divisione del contingente in 1ª e 2ª categoria.

Si viene quindi alla discussione dell'articolo primo.

Branca propone di mantenere le esenzioni dal servizio stabilite dalla legge vigente, anzi di ampliarle alquanto.

Il seguito della discussione viene rimandato a giovedì.

## CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

*Roma*, 28 *gennaio* (mattina).

Da ventiquattr'ore, o poco più, circola la voce che il Ministero sia gravemente impensierito per la piega che prendono i lavori della Commissione per l'esame della legge sulle corporazioni religiose. Da un lato la Commissione non sembra disposta a quelle transazioni sulle principali disposizioni della legge che possono permettere al Ministero di restare, con decoro e con autorità al suo posto; dall'altro lato i dissidenti di destra che hanno contribuito, coi loro voti, a portare nella Commissione tre deputati d'opposizione, non solo sono fermi nelle loro convinzioni, ma si mostrano più esigenti che mai.

Se questo è lo stato delle cose, siccome mi viene guarentito da persona per sotto assai addentro nei segreti parlamentari, l'imbarazzo del Ministero deve essere gravissimo, e non è fuori del vero chi prevede da questo imbarazzo abbia a scaturire una crisi ministeriale.

Verificandosi questo caso il Ministero sarebbe una vera vittima dei proprii errori.

---

# APPENDICE

### DIARIO

### DI UN VIAGGIO IN ARABIA PETREA (1865)

di Giammartino Arconati-Visconti F. R. G. S.

*membro della Società italiana di geografia*

Questo è il titolo di un'interessante pubblicazione fatta testè in Torino, dalla stamperia di V. Bona, tipografo di S. M. La carta, i caratteri, la stessa legatura, coi disegni e carta geografica, che adornano le pagine del gran volume e dell'unito Atlante, onorano altamente l'arte e somministrano a qualche benevola ed agiata persona la bella occasione di fare un dono *de Prince et de Prince de bon goût*, come direbbe un nostro spiritoso patrizio torinese. Mi si dice però che le sole duecento copie pubblicate, non sono in vendita, l'autore destinandole alle primarie biblioteche d'Europa. Conviene quindi aspettare la promessa imminente edizione economica dello stesso Diario, e noi auguriamo di cuore al giovane viaggiatore il pronto ristabilimento della sua preziosa salute, acciò possa compiere gli ideati altri viaggi in Oriente e la pubblicazione che si aspetta della bibliografia degli scrittori sulla Palestina.

Abbiamo percorso con particolare soddisfazione le pagine del gran volume consecrate all'Egitto, e ci parve ringiovanire ripensando alle nostre pellegrinazioni autunnali, compiute trent'anni sono in Oriente, in lotta continua col tempo e colla borsa. Il nostro volumetto, ad esempio, *da Torino alle Piramidi*, pubblicato sotto le due severe revisioni di quei giorni, non è più che l'opera di un povero scolaro. Le 339 pagine di questo Diario, coll'unito Atlante, ci annunziano un viaggiatore patrizio, il quale, oltre le varie cognizioni storiche e naturali delle regioni che visita, parla e scrive la lingua araba e dispone a piacimento del tempo e di ogni agiatezza.

Nella prima pagina vedete la figura simpatica del viaggiatore, seduto sul dromedario colla sua guida, e leggete l'affettuosa e commovente dedica dell'opera alla sua amatissima genitrice, colla quale aveva già visitato l'Egitto pochi anni prima. L'opera è scritta in modo affatto semplice ed è ricca di fatti e di osservazioni atte ad invogliare qualche agiato lettore a percorrere le regioni storiche dell'Oriente, scopo principale dell'autore. Difatto le migliaia di viaggiatori d'ogni nazione, che visitano annualmente la Svizzera, vi sono specialmente attratte dalla moltiplicità dei libri che si pubblicano in tutte le lingue sull'Elvezia. L'amore ai viaggi ed all'Oriente va crescendo in modo straordinario dacchè si pubblicano tanti dotti lavori e ci si annunziano interessanti scoperte, tra le quali parecchie bibliche, mercè i moltiplici scavi e la lettura di iscrizioni geroglifiche cuneiformi, e si possono studiare le lingue dell'Oriente nei Circoli filologici e nelle Università. Oggi ad es. (28 gennaio corrente) leggiamo annunziate in alcuni giornali interessanti scoperte fatte da un tedesco negli scavi dell'antica Troja. Questo fatto mi ricorda un inglese da me incontrato pochi anni sono a Smirne, nel momento che tornava da un viaggio nell'Asia Minore. Il dotto ed infaticabile viaggiatore, fuori di sè per la gioia, mi ripetava essere l'uomo più felice dell'Inghilterra, per avere scoperto le rovine di alcune città ignote.

Molte dotte Società, l'Istituto egizio specialmente in Alessandria, e l'Accademia delle scienze in Parigi, si occupano frequentemente di scoperte orientali. I bollettini delle Società geografiche, quello specialmente della Società di Parigi, ed in Italia il nostro infaticabile sig. cav. C. Negri, ci tengono a giorno di simili scoperte. Ci piace notare a questo proposito, come tra parentesi, che nel momento ci cade sott'occhio *La Storia dei viaggiatori italiani di Gaetano Branca*, volume molto istruttivo, uscito or ora in Torino dalla tipografia dei signori G. B. Paravia e Comp., così benemeriti dell'istruzione e dell'educazione popolare.

Aggiungiamo che alcuni nostri Piemontesi, appena di ritorno dalla Palestina, pubblicano i loro viaggi, come sono *La terra santa* del canonico Martorelli, il *Viaggio biblico in Oriente*, in parecchi volumi, corredato di una carta della Siria, che sta pubblicando mons. Dalfi. Speriamo che il valente artista torinese e spiritoso scrittore, conte Stanislao Grimaldi, pubblicherà anch'esso il Diario del suo recentissimo viaggio nell'Asia Minore. Chi non conosce poi tra i più recenti ameni scritti sull'Oriente, le spiritose pubblicazioni ripetute della signora Olimpia Audouard, *L'Orient et ses peuplades; Les mystères du Sérail; Les mystères de l'Egypte dévoilés?*

Lo scopo del presente articoletto di giornale essendo l'annunzio del Diario del nostro marchese Giammartino Arconati-Visconti, ci si conceda accennare specialmente che le pagine sulla *Colonna di Pompeo* presso Alessandria, contengono nuove notizie che ci ricordano la storia delle rive del Mediterraneo essere in gran parte quella del mondo antico. La descrizione dei costumi degli Arabi vi fa quasi credere caduto in un altro pianeta. Sono curiose le osservazioni sull'asino dell'Oriente, che gli Arabi prediligono come gli europei amano il cane. Si leggono volentieri le pagine sul *Ramadan*, sui caffè arabi, e quelle specialmente consecrate alle Piramidi ed alla Sfinge. Il capitolo in cui ci si parla dell'influenza europea in Egitto accenna ad un viaggiatore filosofo.

Leggo però oggi nel *Times* una lettera in cui si parla del prodigioso progresso compiutosi nel presente secolo in Alessandria, che contava 7 mila abitanti quando Napoleone scese in Egitto, e nel presente la popolazione di questa città si avvicina ai 300 mila! I frequenti disegni molto ben fatti aumentano il pregio di questo elegantissimo volume. Il giovane viaggiatore pare predilegere le osservazioni geologiche, seguite da nozioni curiose. Le piccole pietruzze, ad esempio, credute lenti pietrificate da Plinio e che Strabone opinava fossero i resti pietrificati del nutrimento dei lavoranti, sono oggi riconosciute per vere conchiglie *nummuliti*.

Queste lenti rammenteranno a qualche colto leggitore la risposta di Voltaire a chi gli presentava conchiglie fossili, quale prova del gran diluvio, esse cioè forse state smarrite da alcuni divoti nei loro pellegrinaggi!

A proposito poi dell'osservazione fatta dal prof. Issel, che non esiste alcuna promiscuità fra la fauna mediterranea e l'eritrea, ci pare aver letto un fatto che proverebbe l'unione preistorica dei due mari, nella scoperta di conchiglie fossili comuni ai due mari, fatta nell'interno dell'istmo colla sonda, quando si preparavano i lavori per l'apertura del canale di Suez.

Le sole conchiglie, oltre le piante, pesci, insetti, uccelli raccolti dal nostro viaggiatore a Suez e lungo le sponde dell'Agubah, classificate secondo le norme dell'illustre prof. Issel, amico del sig. Arconati, ammontano a 144 specie, delle quali alcune nuove, portano il nome dello stesso marchese Arconati.

Speriamo che qualcheduno dei diari speciali di viaggi e di geografia farà una menzione particolareggiata di questo viaggio nell'Arabia Petrea, le nostre moltiplici occupazioni e l'insufficienza dovuta specialmente all'età ed alla lunga malattia, non concedendoci che di farne un semplice annunzio, che raccomandiamo vivamente alla nota cortesia del sig. Direttore di questo giornale.

G. F. Baruffi

Infatti avrebbe preso, senza alcuna necessità, impegni restrittivi della legge sulle corporazioni religiose. L'opinione generale essendo contraria a queste eccezioni, il Gabinetto dovrebbe dimettersi.

Vi dicevo giorni sono d'una pubblica adunanza di commercianti e d'industriali convocata per avvisare sui provvedimenti necessari a far cessare od almeno ad attenuare la crisi economica che ci travaglia.

Questa adunanza ebbe luogo, ed alcuni suoi delegati ebbero un colloquio col ministro Castagnola, gli porsero i reclami di tutto il commercio romano e lo pregarono di provvedere.

Ma come? avrebbe domandato il ministro: i delegati si riserbarono di fargli conoscere i provvedimenti a loro parere opportuni, e il ministro promise di farne soggetto di discussione nel Consiglio dei ministri.

Il duca di Sermoneta ha mantenuto le sue dimissioni da deputato del 5° collegio di Roma, e la Camera le ha accettate. Qui si crede generalmente che il duca abbia dato le sue dimissioni per farsi rieleggere in onta del Ministero, del quale è fierissimo oppositore.

Siccome da principio appoggiava la presente amministrazione, e da un anno in qua aveva preso ad avversarla risolutamente, tanto da passare pubblicamente dai banchi di destra a quelli di sinistra, così egli crede che la sua rielezione sia un nuovo battesimo di fiducia che gli sarebbe dato da' suoi elettori, e uno smacco forte per il Gabinetto.

Se questo è il suo proposito, come viene assicurato dai suoi amici, pare a me che il Duca avrebbe dovuto non che dissimularlo nella lettera di dimissione, confessarlo pubblicamente.

Ieri la Camera pose termine al bilancio dei lavori pubblici; era tempo! La discussione ha durato quattordici sedute, con poco sugo, e con meno fortuna del Re Vincenzi, al quale un giornale moderato di ieri intima nientemeno che di ritirarsi! Vi noto due soli casi che saranno gradite alle provincie alle quali voi appartenete: il ministro si è mostrato favorevole alla costruzione del tronco da Carmagnola a Bra, e a dare al tronco Mondovì-Bastia una parte del sussidio promesso per la costruzione colle leggi antecedenti per l'intiera linea.

F.

---

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di questa mattina la notizia d'un nuovo accidente ferroviario sulla linea del Moncenisio: e ci pare che tali disgrazie si rinnovino con troppa frequenza e che dovrebbe essere possibile allo zelo degli amministratori dell'Alta Italia lo impedirle.

Attendendo dalla Direzione della Società più estesi ed esatti ragguagli, come speriamo che non mancherà di dare, pubblichiamo intanto le notizie stampate dalla *Gazz. del Popolo:*

— Ci scrivono da Meana che un nuovo accidente ferroviario s'ha da registrare sulla via del Moncenisio.

Domenica scorsa un treno di merci, composto di 37 vetture, proveniente da Modane, giunto a Meana, in causa della pendenza della strada e per trascuranza di qualcuno del personale viaggiante, precipitò con tale forza nella *galleria di salvamento*, che la macchina battè fortemente contro la roccia.

Per la violenza dell'urto una parte del treno, rotti i freni, uscì di galleria, il che fu avvertimento alla stazione di Meana che si trattava di qualche disgrazia.

Infatti, esplorata la galleria, si trovò che tre vetture si erano sfracellate, che la macchina era rimasta molto danneggiata e, quel che più monta, il macchinista e il fuochista avevano riportate delle ferite.

I danni di questo accidente sono piuttosto gravi, non tanto per le merci trasportate, quanto per il guasto del materiale ferroviario.

La Direzione della Società dell'Alta Italia spedì immediatamente sul luogo del fatto degli impiegati, per conoscere l'entità e la causa del disastro.

Ci scrivono pure che sotto la galleria del Cenisio non di rado accade che cantonieri rimangano asfissiati, senza gravi conseguenze; il che però non toglie sia necessario qualche provvedimento in avvenire.

---

Informazioni sui lavori di riparazione alla galleria dei Giovi, ci pongono in grado di annunziare che verso il 5 del p. v. mese si potrà riattivare uno speciale servizio.

La direzione dei lavori venne devoluta ad uno degl'ingegneri che ebbe larga parte nella galleria del Fréjus. A rendere più efficace e pronta l'attività che si spiega in quei lavori, l'interno della galleria venne posto in comunicazione coll'esterno mediante uno speciale servizio telegrafico. Due locomotive trascinano fuori i vagoni colle materie che si escavano.

---

Nel Consiglio di agricoltura si discusse il progetto delle Esposizioni agricole, relatore Celli.

Secondo il progetto, il regno verrebbe partito in nove compartimenti: sette continentali e due insulari, secondo le diverse condizioni fisiche.

Tre compartimenti faranno in ciascun anno la propria Esposizione. Nel prossimo anno la Esposizione si terrà nell'Italia media, nella settentrionale e in Sicilia.

Pei premi in medaglie e per gl'incoraggiamenti agli espositori, il Ministero richiederà al Parlamento un sussidio complessivo di lire 500,000.

I bestiami migliorati, le nuove macchine introdotte, e le applicazioni di più razionali metodi agrari, saranno argomento di premio. (*Fanfulla*).

---

Ci assicurano che al Vaticano siano assai poco soddisfatti del Governo austro-ungarico, perchè questo non ha voluto nominare un nuovo ambasciatore presso la Santa Sede (*Fanfulla*).

---

Lettere di Atene recano che il Governo greco, ben lungi dall'essere disposto ai ragionevoli accordi sulla controversia del Laurion, fa di tutto perchè le cose vadano in lungo e per guadagnar tempo. Frattanto gl'interessi della Società delle miniere di Laurion sono da questi indugi assai danneggiati.

---

L'AUSTRIA E LA QUESTIONE DI KHIVA.

Leggiamo nel *Frendenblatt:*

L'Austria non ha alcuna ragione di adottare un contegno ostile verso la Russia per la spedizione di Khiva. Non si tratta già per lei di fare delle conquiste, ma di proteggere prima d'ogni cosa gl'interessi del suo commercio. La Russia dichiarò a più riprese che vuole la pace coi suoi vicini, ma se questi di pace non ne vogliono sapere, com'è possibile il mantenerla? Ora il Khan di Khiva è uno dei più turbolenti vicini della Russia.

Egli incendia, devasta, saccheggia i villaggi, stronca i sudditi russi; e così se anche la Russia non avesse altro da far valere che delle ragioni di morale, essa dovrebbe pure mettere un termine il più presto possibile ad uno stato di cose così intollerabile.

Gli è per questo che, senza preoccuparsi per nulla delle minaccie dell'Inghilterra, la Russia marcerà su Khiva al ritorno della bella stagione per castigar le orde del feroce Khan. Può darsi benissimo che l'Inghilterra veda di mal occhio questa campagna; ma non per ciò ne avrà a scoppiare una guerra fra le due nazioni.

Noi non vogliamo già dire che la definitiva presa di possesso di Khiva per parte della Russia non possa alterare fino ad un certo punto le relazioni fra il Gabinetti di San Pietroburgo e di Saint-James, e che l'esercito inglese non voglia quindi tentare una diversione sull'Afganistan; ma non siamo certo ancora a quel punto. D'altronde l'Inghilterra da lungo tempo non è più nel numero di quelle potenze la voce delle quali si fa udire con successo nei Consigli d'Europa.

Le dottrine della scuola di Manchester, « dottrine di cotone, » l'hanno completamente isolata, e ne fecero una potenza di second'ordine.

---

INGHILTERRA.

La sessione del Parlamento inglese si aprirà il 6 febbraio prossimo. Nulla fa temere finora che il Governo vi abbia ad incontrare delle difficoltà straordinarie. Il partito *tory* però non resterà inoffensivo; secondo l'*Observer*, esso avrebbe scelto la questione dell'educazione pubblica come base del suo principale attacco contro il Gabinetto Gladstone. La scelta è abile senza dubbio, perchè intorno a questa questione si è ben lungi dall'avere un accordo fra il ministro dell'istruzione pubblica, signor Foyter, ed una notevole frazione della maggioranza ministeriale, la quale vuole il secolarismo assoluto dell'educazione data nelle scuole pubbliche, mentre il ministro persiste a mantenere la clausola del suo *bill* che autorizza i comitati scolastici a dare dei sussidii alle scuole confessionali.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Madrid, 27 gennaio.*

Il generale Gonzales sconfisse completamente la banda del curato di Santacrux. Questa lasciò 35 morti, 20 prigionieri e molti feriti.

Al Congresso furono presentate molte petizioni, che domandano l'immediata abolizione della schiavitù a Cuba e Portorico. Venne presentata pure la proposta che domanda che il terzo dei *coupons* della rendita si paghi in effettivo, ma con l'imposta del 50 0[0.

*Versailles, 28 gennaio.*

La Commissione dei trenta respinse la seconda parte dell'emendamento Ernoul, relativa alla legge elettorale. Approvò quasi tutti gli articoli del progetto.

La Commissione sottoporrà a Thiers ed a Dufaure il progetto e gli emendamenti Broet-Duchatel. Credesi che Thiers non lo accetterà senza modificazioni; ma sembra certo che alla fine vi sarà un accomodamento.

*Roma, 28 gennaio.*

*Camera dei deputati* — Sul bilancio dei lavori pubblici, Devincenzi fa altre dichiarazioni circa la domanda della Giunta di un progetto di legge pell'impianto dell'ufficio del commissariato di vigilanza delle ferrovie, impegnandosi di provvedere onde quel servizio sia organizzato per modo di soddisfare interamente i desiderii della Commissione e del Parlamento.

Dopo le dichiarazioni del ministro, Depretis non insiste.

Approvasi l'articolo unico del bilancio.

Ercole interpella circa l'appalto degli annunzi giudiziari in un giornale non stampato nel capo luogo della provincia, come crede sia prescritto dalla legge. Cita un caso speciale presente facendone la critica.

Lanza dà spiegazioni, sostenendo essersi attenuto alla legalità. È il sistema seguito da molti anni da altri ministeri nei varii casi avvenuti.

Ercole, ravvisandovi una disposizione contraria al Codice di procedura civile, presenta una risoluzione, la cui discussione è rinviata ad altro tempo.

Lazzaro interroga quali sono le norme del ministro dell'interno nell'approvare o annullare le deliberazioni dei Corpi amministrativi, le quali hanno un carattere politico.

Lanza dichiara che le deliberazioni, che non sono conformi alle legge, si annullano; che quelle che rivestono un carattere politico, o che specialmente riescono ad encomiare o promuovere atti contrarii alla legge, sono pure annullate. Considera non avente un carattere politico, ma morale, quella per la sottoscrizione al monumento per Napoleone III, essendosi con essa non fatto un'adesione, nè applaudito ai di lui atti politici, ma al generoso atto di condurre l'armata in Italia per la sua indipendenza: fatto ch'è una dimostrazione di gratitudine alla sua persona, cioè aver espresso un sentimento umano.

È convinto che il paese sia come unanime in questa dimostrazione al generoso condottiero ed all'armata francese. Intende mantenersi fedele ai principii d'imparzialità ed alla libera manifestazione dei pensieri e delle opinioni politiche, quando non tendano a menomare il rispetto delle leggi e le istituzioni nazionali.

Lazzaro trova una contraddizione nella condotta del Ministro, credendo che esso permetta questi atti politici, quando siavi la sua convenienza. Contesta che la sottoscrizione al monumento per Napoleone abbia solo un carattere morale. Trova che non seguì altro criterio che la volontà del Ministro.

Dopo un incidente, in cui è ricusata a Nicotera la facoltà di parlare per un fatto personale, l'interrogazione è chiusa.

Scialoia presenta il progetto pel riordinamento dell'istruzione elementare.

Incomincia la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica. Prende la parola Morpurgo.

*Senato del regno.* — Discutesi il progetto sull'ordinamento giudiziario.

Defalco conchiude il suo discorso, dicendo che molte proposte contenute nel progetto, erano già state presentate dai suoi predecessori. Cita gli statuti di altre nazioni per dimostrare che dappertutto il potere esecutivo nominò i giudici.

Borgatti e Conforti parlano per fatti personali.

Musio ripete le sue censure contro il progetto.

## CRONACA NERA

Siamo nelle domestiche pareti di una casa sul corso Duca di Genova. Padre e figlio s'insultano, si bisticciano e vengono alle mani. Il figlio afferra pel collo il padre, questi per liberarsi dalle strette del figlio impugna un coltello e ne mena diversi colpi al figlio, ferendolo al capo ed al fianco sinistro. Scena orribile, il giovane cade spossato e lo si trasporta all'ospedale di San Giovanni.

Le ferite non sono gravi. I protagonisti di questo deplorevole avvenimento sono certi T... Antonio, d'anni 64, serragliere, e T... Giovanni, d'anni 20.

— Ieri sera un garzone muratore a nome De Rossi Federico, d'anni 11, rinveniva in una fossa di un cortile in via Massena un feto di mesi 5 circa.

— I ladri visitarono stanotte l'Albergo della Carnaja in via Bertola, esportando diversi oggetti di pertinenza dei camerieri e L. 100 circa in biglietti.

Ieri al giorno fecero strettanto nell'abitazione di P... Chiaffredo in via Pellicciai, ma la somma esportata fu minore, L. 40.

— Gli arrestati furono 7, fra cui 5 donne.

Ugnino Giuseppe gerente.

---

# Notizie Commerciali

### PRODOTTI AGRICOLI.

**Canapa.** — Affari meno attivi della settimana scorsa a Bologna. Prezzi invariati. La qualità lavorata trovano collocamento pronto.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Canapa grezza 1ª al q. | L. | 118 | — 120 — |
| » » 2ª » | » | 115 | — 116 20 |
| » » 3ª » | » | 109 | — 112 42 |
| » lavor. (garg.) » | » | 195 | — 198 — |
| » » 2ª » | » | 190 | — 192 — |
| » » 3ª » | » | 175 | — 185 — |
| » » 4ª » | » | — | — — — |
| Stoppa e cascami » | » | 68 | — 76 — |

**Semi foraggi.** — Il seme trifoglio meno ricercato dell'altra ottava ed a prezzi oscillanti nelle L. 110 come nello scorso sabato. Le mediche senza affari.

A Bologna i prezzi per quintale sono:

| | | |
|---|---|---|
| Seme trifoglio | L. 108.— | 112 — |
| » medica | » 130 — | 140 — |

**Bestiame.** — Sempre a caro prezzo e con molte ricerche; i suini in leggiero aumento, da L. 120 a 142.

In Francia l'importazione del bestiame italiano continua in proporzioni discrete.

I maiali subirono colà un nuovo ribasso.

A Lione lunedì, 1800 maiali si vendettero da L. 118 a 120 i 100 chil., peso vivo.

Martedì 550 buoi furono venduti 1ª qualità da 172 a 182; 2ª qualità da 160 a 170 i 100 kil. peso morto e da 90 a 100 peso vivo.

Giovedì 2700 montoni furono venduti 1ª qualità da L. 205 a 215; 2ª qualità da da 190 a 200 i 100 kil. peso morto; e 600 maiali da L. 120 a 130 i 100 kil., peso vivo.

Venerdì 330 buoi furono venduti con un ribasso di 4 lire per ogni 100 kil. sui corsi di martedì e 540 vitelli al prezzo medio di L. 128 i 100 kil. peso vivo.

**Cereali.** — In Italia discretamente deboli i frumenti, e le melighe tuttora in ribasso.

In Francia i mercati risultarono meglio forniti ma la domanda non corrispose alle numerose offerte e si ebbe un ribasso nel frumento da 25 a 50 cent. circa sulle qualità inferiori.

La farina un po' più calme il 27 corr. a Parigi le 9 marche a 69 25 e le superiori a 68 25.

A Marsiglia il mercato invariato, venduti 7560 ettol. di cui 480 Irka Odessa 126|121 a L. 30; 320 Burgas 125|123 a 37; 200 Tangarok duro 130|123 a 39; 540 Samsoun duro 127|122 a 33 50; 1600 Berdianska 125|123 a 41 50; 2000 Irka di Galata 125|124 a 39 5|8; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0[0.

---

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
*a tutto il giorno 4 gennaio 1873.*

ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in cassa nelle sedi e succursali L. | | 105,577,047 42 |
| Esercizio della Zecca dello Stato » | | 15,749,000 36 |
| Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) » | | 46,450,250 » |
| Portafoglio » | | 293,560,054 11 |
| Anticipazioni nelle sedi e succursali » | | 47,171,405 90 |
| Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) » | | 129,280 43 |
| Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872) » | | 740,000,000 » |
| Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) » | | 50,000,000 » |
| Id. conto anticipazione di 40 milioni » | | 10,000,000 » |
| Fondi pubblici applicati al fondo di riserva » | | 20,000,017 » |
| Immobili » | | 7,861,217 49 |
| Effetti all'incasso in conto corrente » | | 344,519 20 |
| Azionisti, saldo azioni » | | 80,053,150 » |
| Debitori diversi » | | 30,476,052 27 |
| Spese diverse » | | 1,462,565 99 |
| Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova » | | 377,777 60 |
| Depositi volont. liberi » | | 413,435,888 59 |
| Depositi obbligatori e per cauzione » | | 13,322,563 46 |
| Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa » | | 19,012,600 » |
| Id. presso la Banca Nazionale Toscana » | | 930,495 » |
| Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. » | | 231,226,730 » |
| Conversz. del Prest. Naz. conto in contanti » | | 17,580,693 56 |
| | L. | 2,149,791,359 02 |

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale L. | | 200,000,000 » |
| Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca » | | 845,235,145 60 |
| Id. delle finanze dello Stato » | | 740,000,000 » |
| Id. somministrati agli stabilimenti di circol. » | | 46,450,250 » |
| Fondo di riserva » | | 20,000,000 » |
| Tesoro dello Stato conto corrente disponibile » | | 543,474 05 |
| Idem non disponibile » | | 1,516,492 28 |
| Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali » | | 13,447,187 36 |
| Id. (non disponibile) id. » | | 49,326,045 87 |
| Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) » | | 16,223,634 10 |
| Mandati e lettere di credito a pagarsi » | | 8,737,843 71 |
| Dividendi a pagarsi » | | 59,179 » |
| Pubblica alienazione dalle obblig. Asse eccles. » | | 3,673,249 62 |
| Creditori diversi » | | 11,007,111 74 |
| Risconto del semestre precedente » | | 1,065,220 05 |
| Benefizi del semestre in corso » | | 115,510 92 |
| Depositanti d'oggetti e valori diversi » | | 425,758,472 05 |
| Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi » | | 251,240,025 » |
| Utili netti del 2° semestre 1872 » | | 10,968,670 67 |
| | L. | 2,146,791,359 02 |

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

| | | |
|---|---|---|
| Numerario | aumento L. | 1,065,979 61 |
| Portafoglio | dimin. » | 14,967,650 75 |
| Anticipazioni | aumento » | 4,260,336 61 |
| Depositi | dimin. » | 13,870,401 » |
| Biglietti circol. | aumento » | 2,438,669 » |
| Conti disp. | dimin. » | 9,147,690 02 |
| Id. non dispon. | id. » | 2,253,428 92 |
| Biglietti a ord. | aumento » | 4,720,760 83 |
| Benefizi | » | 4,879,555 95 |

**Novara**, 27. — Mercato vivo, con molte vendite; nei risi i prezzi furono stazionarii; nella meliga sembra che segua il ribasso.

Ecco i prezzi che si praticarono:

| | | |
|---|---|---|
| Riso | all'ettol. L. | 22 70 30 85 |
| Frumento | » » | 25 70 26 — |
| Segala | » » | 17 80 18 50 |
| Meliga | » » | 13 45 14 25 |

### APPALTO

Il 1° febbraio, presso i dipartimenti marittimi di Spezia, Napoli e Venezia, e presso il Ministero del Commercio in Roma si addiverrà all'incanto per il lavoro di riduzione di tonnellate 444 di ferro vecchio e ferraccio in rottami esistenti nel R. Arsenale di Spezia, in 200 tonnellate di ferro nuovo in lamiere, verghe e barotti per L. 67,490.

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 2 all'8 dicembre

| 1872 | | 1871 |
|---|---|---|
| L. 420,009 54 | L. | 306,762 98 |

In più nel 1872 L. 113,246 65

**Borsa di Genova.** — 28 gennaio.

La Rendita a 73 10.

Azioni Banca Nazionale da 2595 a 2585.

Il Mobiliare da 1195 a 1205 fine prossi.

Le Meridionali a 405 fine.

Francia breve lettera a 111 40, danaro a 111 55.

Londra a vista lettera 28 37, danaro 28 48

Marenghi da 22 38 a 22 40.

Sconto 5 per 0[0.

**Borsa di Milano.** — 28 gennaio.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 73 17 1[2 |
| » » fine mese | 73 50 |
| Prestito nazionale 1866 | 78 7[8 |
| » » stallonato | 73 — |
| Azioni Banca nazionale | 2560 — |
| » Banca Lombarda | 818 — |
| » Banca Veneta | 312 50 |
| » Banca di Torino | 900 — |
| » Banca generale | 601 50 |
| » Banca di Costruzione | 574 — |
| » Banca Industriale | 328 — |
| » Banca Credito Milanese | 208 — |
| » Banca Italo-Germanica | 600 — |
| » Banca Cotonificio | 330 — |
| » Banca Lanificio | 276 50 |
| » Regia Tabacchi | 926 50 |
| » Ferrovie Meridionali | 464 — |
| » Ferr. Romane | 131 — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 226 1[4 |
| » Ferr. Romane | 193 — |
| » Ferr. Sarde | 228 — |
| » Regia Tabacchi | 532 — |
| » Beni Demaniali | 515 — |
| » Ecclesiastiche | 86 1[4 |

| | | |
|---|---|---|
| *Firenze*, 27 | | 28 |
| Rendita al 5 0[0 | 73 22 | 73 25 |
| Oro lettera | 22 36 | 22 38 |
| Londra lettera | 28 10 | 28 08 |
| Cambio su Parigi | 111 40 | 111 40 |
| Prestito Nazionale | 78 50 | 78 50 |
| Obblig. Tabacchi | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 926 — | 930 — |
| Banca Nazionale | 2554 — | 2597 — |
| Az. ferr. Merid. | 464 — | 464 — |
| Obblig. » | — — | — — |
| Buoni » | — — | — — |
| Banca Toscana | 1832 — | 1830 — |
| Credito mobiliare | 1150 — | — — |
| Italo-Germanica | 598 — | 600 — |
| *Parigi*, 27 | | 28 |
| Nuovo Prestito | 69 30 | 69 42 |
| Rendita francese | 64 30 | 64 42 |
| Rendita italiana | 65 65 | 65 55 |
| F. Lombardo-Veneta | 441 — | 447 — |
| Obbligaz. idem | — — | — — |
| Banca di Francia | 4395 — | 4395 — |
| Ferr. Romane | 120 — | 117 50 |
| Obblig. idem | 172 — | 172 50 |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 197 — | 197 — |
| Obbl. ferr. Merid. | 202 — | 202 — |
| Cambio sull'Italia | 10 1[4 | 10 1[4 |
| Cred. mobil. francese | — — | — — |
| Obb. regia Tabacchi | 477 50 | 481 — |
| Azioni regia Tabacchi | 845 — | 850 — |
| Prestito | 87 30 | 87 35 |
| Londra a vista | 25 49 | 25 49 |
| Aggio dell'oro | 7 — | 7 — |
| Consolidati Inglesi | 92 1[4 | 92 3[8 |
| *Vienna*, 27 | | 28 |
| Mobiliare | 332 50 | 330 50 |
| Lombarde | 102 50 | 101 50 |
| Austriache | 332 — | 332 — |
| Banca Nazionale | 965 — | 964 — |
| Napoleoni d'oro | 8 70 | 8 69 5 |
| Cambio su Londra | 109 20 | 109 20 |
| Rendita austriaca | 71 75 | 71 60 |
| Id. in carta | 67 20 | 67 35 |
| *Berlino*, 27 | | 28 |
| Austriache | 204 — | 203 1[2 |
| Lombarde | 116 1[2 | 117 1[4 |
| Mobiliare | 204 — | 203 1[2 |
| Rendita Italiana | 64 3[4 | 64 7[8 |
| *Londra*, 27 | | 28 |
| Consolidato inglese | 92 3[8 | 92 1[4 |
| Rendita Italiana | 64 3[4 | 64 1[2 |
| Spagnuolo | 52 1[2 | 52 3[8 |
| Turco | 26 5[8 | 26 5[8 |

*Nuova York*, 27. — Oro 113 1[4.

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

28 gennaio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 73 15 30 30 (73 27 1[2) 73 15 30 (73 30), in liq. 73 5[8 1[2 p. 58 febbraio.

Corso legale 73 27 1[2.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. Senza cart. di premio 78 17 1[2 78.

Azioni Banca Naz. C. del m. in liq 2595 2595 p. 31 gennaio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 887 50, in liq. 888 50 p. 31 genn. 889 25 889 889 p. 28 febbraio.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 1ª emiss. 908, in liq. 912 50 p. 28 febbraio.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in liq 194 p. 31 gennaio.

Panza d'oro da L. 22 35 a 22 39.

| CAMBI | a vista dec. lettera | per 3 mesi dec. lettera |
|---|---|---|
| Svizzera (*) | 113 80 112 — | — — — — |
| Francoforte | — — — — | 237 — 237 10 |
| Lione (**) | 111 40 111 80 | — — — — |
| Londra (***) | — — 25 12 1[2 | 25 17 1[2 |
| Id. a 30 gior. dec. | 25 12 1[2 | lett. 25 17 1[2 |

(*) Sc. 6 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
29 gennaio 1873.

**Rendita: corso legale aumento cent. 7 1[2 sulla borsa precedente.**

La tendenza continua migliore ed il mercato d'oggi fu sostenuto. La rendita si mantenne a 73 17 1[2 cont. e 73 50 fine febbraio. Fra i valori industriali erano particolarmente ricercate le az. Banca di Torino a 908 cont. Le az. Credito mobil. si spinsero a 1200, 1205 fine febbraio, e le az. Banca Naz. a 2590 cont.

Az. Banca Sc. 858 50.

Az. Romane 180 50 a 181 cont.

Obbl. Romane 194 cont.

Obbl. Cavour 442.

Prestito naz. 78 50 60 titoli grossi.

Oro 22 36.

---

**Lione**, 28. — Affari in sete limitatissimi.

Oggi passarono alla Condizione:

| | *Francia e Italia* | *Asiatiche* |
|---|---|---|
| Organzini . . Balle | 28 Balle | 6 |
| Trame . . . . . » | 22 » | 3 |
| Greggie . . . . . » | 18 » | 17 |
| Pesate . . . . . » | 1 » | 21 |
| Totale Balle | 69 Balle | 52 |

Peso totale, chilog. 8,702.

### CONDIZIONE PUBBLICA

*delle sete in Torino*

presso la Camera di Commercio ed Arti, 28 gennaio 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino . . . . | 12 | 1495 34 |
| Trama . . . . . | 1 | 26 73 |
| Greggia . . . . . | 5 | 257 78 |
| Articoli diversi . . | » | » » |
| Totali . . | 24 | 1779 85 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 396.

*Direttore:* Revè Cesare.

### STAGIONATURA SOCIALE

*delle sete in Torino*

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872,

28 gennaio 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino . . . . | 16 | 1339 83 |
| Trama . . . . . | 1 | 76 09 |
| Greggia . . . . . | 15 | 930 64 |
| Articoli diversi . . | 1 | 92 03 |
| Totali . . | 33 | 2437 59 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 477.

Chilogrammi 36,829 42.

*Il direttore gerente:* A. Bertoldo.

---

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti

| | | |
|---|---|---|
| Dal 2 all'8 dic. | 1872 L. | 74,385 58 |
| Dal 1° gennaio | 1872 » | 3,806,600 19 |

## TEATRI

**Regio** — *Riposo.*

**Vittorio Emanuele** (Ore 7 1[2) — Opera: *Rigoletto*; Ballo: *Ancida.*

**Balbo** — *Riposo.*

**Gerbino** (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:

*Agnese*, dramma in 6 atti.

**Rossini** (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Luisa*, dramma in 3 atti.

Serata a beneficio dell'attrice Francesca Martoglio.

**Alfieri** (ore 7 3[4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà:

*L'sindick Benavas Consuet*, commedia in 3 atti.

**S. Martiniano** (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette:

*Barbe-Bleu*, operetta.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1[2 pomeridiane.

**Gran salone** adatto per feste da ballo, via Piana, n. 7, Torino.

## DA VENDERE
## Leggi e Decreti
**DEL REGNO D'ITALIA**
dal ***1814*** al ***1865***
Legati.

Rivolgersi al portinaio del Monte di Pietà.

## Da Vendere

**Villeggiatura** sui colli di Torino, in ridente posizione, casa civile, arredata di mobili, pozzo di acqua viva, giardino e vigna in sul corpo, a cinque minuti di distanza dallo stradale di Moncalieri.

**Una cascina** di ettari 38, 10 (giornate 100), presso Torino, di reddito certo. — La vendita si tratta dal Geometra CORSO, via San Francesco d'Assisi, 7, Torino. 102

**DA VENDERE**
**in territorio di Collegno**

N. 420 piante Albera d'alto fusto. Rivolgersi in Torino, via Santa Teresa, N. 20, dal segretario della casa, ed in Collegno dall'Agente della Cascina del Castello. 101

## Da vendere
una grande ribasso

**Una Macchina da cucire** ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

**Bigliardo** completo da vendere. Si vende pure una elegante **Carretella** con piano in marmo, il tutto a prezzi convenientissimi.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

## Avviso

Trovansi in vendita
**diverse CAVALLE**
Dirigersi al portinaio in via della Zecca, N. 7. 111

## Mobili a buon mercato
**DOGINI FERDINANDO**

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, fa vendita a grande ribasso con mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 81

## Alloggio di 7 camere

al secondo piano, con o senza gas ed acqua potabile, e vasti cameroni da affittare al presente, Corso San Massimo, 18, dirigersi al portinaio. 110

## Agenzia per contratti

**Si ricevono commissioni esclusivamente per** compera e vendita di **CASE** in Torino, **TENIMENTI, CASCINE e VILLE**, permute, impiego di capitali, assicurazioni sulla vita. — **Piazza S. Carlo, N. 1** (sotto i portici) **scala a destra, p. 2°.** 56

## Ricerca di Testamento

In Bagnasco (Mondovì) addì 21 corrente, essendosi reso defunto il sig. Battaglieri Eugenio, capitano nel Corpo dei Reali Carabinieri in ritiro, si invita il notaio che ne avesse ricevuto il testamento, a darne sollecito avviso agli eredi, dimoranti in detto luogo. 115

242 NEL FALLIMENTO
*della ditta Viale Bisio e Compagnia di Torino, via Ospedale, num. 5.*

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di venti giorni prossimi ai sindaci definitivi signori Ochetti Giacomo e Vincenzo Vaira Gallo, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, il loro titoli a nota di credito, e di comparire alla presenza del signor cav. Vincenzo Anglesio, giudice delegato alla procedura, alli 3 di marzo prossimo, alle ore 10 di mattina, in una sala di detto tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 26 gennaio 1873.

Avv. Massarola vice-canc.


## PROFUMERIA DI F. S. CLEAVER

SAPONE DI FAVO — DI GLICERINA — DI WINDSOR BRUNO — DI GLICERINA FIORA D'ORO D'ESSENZA DI BOUQUET DETTO DEL CLUB — DI FIORO ROTONDO POLVERE DI VIOLETTA, ED OGNI SORTE DI SAPONI, ODORI, E PROFUMI PER TOLETTE

FABRICA 32 & 33 RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA.

**Deposito in Milano**
DA
## A. MANZONI
**e Comp.**
**via Sala, 10.** 18

Questo celebre rimedio antifebbrile, che da **125 anni** ottiene successi illimitati, ha fatto sorgere anche in Italia degli avidi falsificatori, i quali per smania di lucro, **vendono una sostituzione che può portare danno alla salute:** La Ditta **F. Newbery and sons** di Londra, fabbricante e negoziante in specialità farmaceutiche, è la sola depositaria della ricetta scritta dalla stessa mano del Dottor **James**, il quale dal 1746 fino alla sua morte fu socio del sig. **John Newbery.** Detta polvere oltre essere un febbrifugo potentissimo è adoperata col più gran successo nei reumatismi ed in tutte le malattie infiammatorie. — Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano; vendita in Torino da **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 6 Mal.

**INJETTIVO** vegetale garantito innocuo nella pronta e radicale guarigione degli scoli. Rinomato specifico di sorprendente effetto nella virtù di debellare l'infiammazione, rinfrescare la via orinaria e lenire il bruciore doloroso. Lire **3** in boccettina colla relativa istruzione.

**Balsamo** delle 5 Piante *ad hoc* nelle ricette, rigidezza e debolezza dei nervi, membra paralitiche, sciatica e dolori, L. **5** il *flacon*. Si spedisce contro vaglia dall'autore **Core Gio. Batt.**, farmacista a Leyni. 51

## Ferrovie dell'Alta Italia

(1ª Pubb.)

**SETTIMA** estrazione per l'ammortamento delle **24,000** Obbligazioni della Linea da **Cavallermaggiore** ad **Alessandria.**

*ELENCO delle 84 Obbligazioni estratte in seduta pubblica il giorno 25 gennaio 1873.*

(Numeri disposti in ordine progressivo).

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 99 | 2647 | 6002 | 10319 | 14276 | 20314 |
| 285 | 3055 | 6147 | 10841 | 14342 | 20748 |
| 301 | 3417 | 6487 | 10989 | 14824 | 20798 |
| 350 | 3840 | 7141 | 11313 | 15292 | 22321 |
| 450 | 4137 | 7384 | 11582 | 15662 | 22363 |
| 594 | 4934 | 7490 | 11940 | 17442 | 23059 |
| 951 | 4989 | 7548 | 12290 | 17853 | 23422 |
| 2134 | 5245 | 7942 | 13224 | 18810 | 23533 |
| 2358 | 5257 | 8127 | 13446 | 18972 | 23836 |
| 2359 | 5295 | 8980 | 13757 | 20028 | |
| 2372 | 5514 | 10160 | 14154 | 20210 | |

Le Obbligazioni sopra indicate cessano dal fruttare interesse col giorno 30 giugno 1873. Il loro rimborso sarà eseguito a cominciare dal 1° luglio successivo, dalla **Cassa della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, in Torino, Stazione di Porta Nuova,** in ragione di L. 500, valuta legale per cadauna Obbligazione, verso ritiro del titolo originale, munito di tutti gli stacchi non maturi al pagamento.

*ELENCO delle Obbligazioni della* **Ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria,** *da rivendersi a cura della* **Società delle Ferrovie dell'Alta Italia,** *e non ancora presentate per il rimborso.*

Estratte nel giorno 30 dicembre 1868, Numero 18,801.

Estratte nel giorno 9 gennaio 1871, Numero 7108.

Estratte nel giorno 15 gennaio 1872, Numeri 6785, 7614, 9449, 11,416, 13,769, 18,452.

Torino, 25 gennaio 1873.

243 LA DIREZIONE GENERALE.

## Banco di Sconto e di Sete in Torino
**VIA SANTA TERESA, NUM. 11**

L'Adunanza Generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **quattordici febbraio p. v., alle ore 12 meridiane.**

Il deposito delle Azioni per intervenire all'adunanza dovrà farsi nelle Casse del Banco a cominciare dal 28 corrente a tutto il 4 febbraio p. v., dalle ore 10 al mezzodì, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Non intervenendo all'adunanza almeno cinquanta Azionisti che rappresentino un quarto delle Azioni in circolazione, il Consiglio di Amministrazione riconvocherà l'Assemblea a termini dell'articolo 28 dello Statuto del Banco.

**Ordine del Giorno.**

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Censori.

2° Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1872.

3° Determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v., a norma degli articoli 35 e 36 dello Statuto Sociale.

4° Modificazioni allo Statuto Sociale.

5° Elezione di nove Amministratori e di tre Censori (*).

Torino, 23 gennaio 1873.

**LA DIREZIONE.**

(*) Essendosi, fra le altre modificazioni di che al N° 4 dell'ordine del giorno, progettato di variare le disposizioni dell'Art. 40 dello Statuto, relative alla distribuzione degli utili sociali, gli Amministratori ed i Censori del Banco deliberarono all'unanimità di presentare per motivi di delicatezza le loro dimissioni. 220

## Vendita di grandiosi Stabilimenti

All'udienza del Tribunale di Pinerolo del 5 febbraio 1873, verranno deliberati, previi pubblici incanti, due Stabilimenti Industriali; uno di Filatoio e di Filanda in territorio di Perosa, l'altro solo di Filanda in territorio di Bibiana.

Questi Stabilimenti di primaria importanza e dei più cospicui del Piemonte, sono posti in vendita con beni e fabbricati annessi, alle condizioni risultanti dai relativi bandi venali, visibili in Torino nell'Ufficio del Procuratore Patrimoniale MARCHETTI, via Santa Teresa, num. 24, ed in Pinerolo appo al Procuratore LAMARCHIA.

Essi sono attualmente esercitati da una delle primarie Case Industriali di Torino, con locazione che termina in gennaio 1877.

Il prezzo su cui si apre l'incanto si è di complessive L. **140,000** circa. 54

ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Alle ore 10 del mattino di giovedì 6 del prossimo febbraio si procederà dal notaio sottoscritto nel suo studio in Torino, via Barbaroux, num. 33, all'incanto per la vendita del podere detto di Corte Grande nei territorii di Frascarolo, Torreberretti e Castellaro de' Giorgi in Lomellina, contiguo alla stazione ferroviaria di Torreberretti; della superficie di ettare 153, pari a giornate 401 circa, coltivato a risaia, prato e marcita, provvisto d'acqua, con fabbricato rustico e civile, e con forza motrice per pesta del riso, del reddito lordo di L. 32,000.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 500,000.

Dopo il deliberamento si accetteranno ancora offerte d'aumento purchè non minori del vigesimo fino al 21 detto febbraio.

Nell'ufficio del notaio sottoscritto si avrà comunicazione del Capitolato, e degli altri titoli riflettenti cotesta vendita.

Torino, 20 gennaio 1873.

182 Gio. Carlo Boglione not.

237 NEL FALLIMENTO
*di Giacomo Lora Pirano, già fabbricante in pannilana a Pianezieri (circondario di Biella).*

Avrà luogo alle ore 10 ant. del dì 6 del prossimo marzo in una delle sale del tribunale civile di Biella, (. f. di tribunale di commercio, davanti il giudice delegato signor avvocato Pipia, adunanza dei creditori per deliberare su proposta di concordato, ed in difetto di tali proposte, o di loro inaccettazione, per la dichiarazione della massa in istato di unione; nel secondo caso i creditori saranno pur chiamati a deliberare se i sindaci del fallimento debbano, o non proporre appello dalla recente sentenza dell'anzidetto tribunale, con cui si ammise l'opposizione di parecchi creditori a che la cessazione dei pagamenti decorresse dal 28 giugno 1870, come si dichiarò con sentenza del 10 successivo dicembre.

Biella, 25 gennaio 1873.

P. Fossati canc.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Fon Benedetto fu Abram, rappresentato dal sottoscritto ed a pregiudicio delli Rivera Bernardo e Cavaglia Giuseppe entrambi di Torino, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Torino il giorno primo p. v. marzo, ore 8 1[2 antimeridiane, verranno esposti alla pubblica asta i beni stabili posseduti da quali sovra in Cuneo e territorio, divisi in tre distinti lotti comprendenti il

1. Casa civile di quattro membri con giardino, due tettoie, pozzo di acqua viva ed aia comune, prato e campo, regione Trinità, della superficie di are 243, 78; bosco, regione Fei, del taglio di anni tre, della superficie di are 10, 5, il tutto al prezzo di L. 4260.

2. Fabbricato rustico a tre camere con cantina, stalla e fienile a due campate, orto, prato e pozzo comune, vigna, campo e grillaia, prato e bosco, regione Trinità, Fei di sopra e Fei di sotto, della superficie di are 184, 31, al prezzo di L. 2800.

3. Tettoia e sito d'aia comune regione Trinità, di are 2, 15; vigna stessa regione di are 93, 33; bosco, regione Fei di sopra, di are 10, 50, il tutto al prezzo di L. 1275.

Per le maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio del procuratore capo avv. Durandi, via Conciata, N. 8, piano 2°.

Torino, 20 gennaio 1873.

189 Marco sost. Durandi p. c.

**DIFFIDAMENTO**
(2ª Pubbl.)

Audisio Bernardo, residente in Cambiano, rivenditore di burro, cacio e simili, diffida, in linea di abbondanza, il pubblico che egli non riconoscerà mai alcun debito del suo figlio primogenito per nome Giuseppe, come neppure le esazioni fatte, o che facesse il medesimo di somme spettanti ad esso diffidante. 186

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
*con beneficio d'inventario.*

Con atto 8 corrente mese, ricevuto dal sottoscritto cancelliere della pretura di Lanzo Torinese, la signora Clotilde Galliano del vivente Filiberto, vedova del dottore in medicina e chirurgia Giacinto Magnetti, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 10 agosto 1871, a nella di lei qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Filiberto, Amalia, Gaspare, Giacinto e Teresa fratelli e sorelle Magnetti, domiciliati in Lanzo, dichiarato di non volere altrimenti che col beneficio dell'inventario accettare l'eredità ad essi lasciata dal loro genitore decedato in detto borgo il 2 giugno 1871 con testamento 18 maggio stesso anno, rogato Bruno.

Lanzo, 25 gennaio 1873.

244 Not. Carlo Mottura canc.

**SOCIETÀ ANONIMA**
*dei commutatori del gaz-luce.*
(2ª Pubbl.)

Il Consiglio d'Amministrazione convoca i signori azionisti in Assemblea generale ordinaria nel teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pomeridiane di venerdì 14 febbraio prossimo venturo, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio sociale dal 1° luglio 1871 al 30 giugno 1872;

2. Elezione di quattro consiglieri d'Amministrazione, essendo scaduti per anzianità i signori Acino Giovanni, Biffo Giovanni, Cauda Giuseppe, e dimissionario per motivi di salute il signor Giaccone Pietro;

3. Elezione del presidente e del vice-presidente dell'Assemblea generale, pure scaduti d'ufficio per anzianità;

4. Modificazioni allo statuto sociale.

Perchè le deliberazioni siano valide si richiede l'intervento d'un numero di soci, che rappresenti almeno la metà degli azionisti ed i tre decimi del capitale sociale.

Nel caso di seconda convocazione il Consiglio riservasi di determinare il giorno in cui essa avrà luogo.

Intanto avverte che, a tenore dell'art. 18 dello statuto sociale, i soci per avere adito alla sala dovranno munirsi negli uffizi della Società, via Roma, num. 20, del solito *scontrino* almeno **24 ore prima** del giorno della adunanza.

N.B. Dovendo questa disposizione dello statuto sociale essere rigorosamente osservata, i signori azionisti sono pregati di provvedersi, nel termine e luogo suindicati, dello scontrino d'accesso, il quale perciò, nel giorno della adunanza, non è più rilasciato all'ingresso della sala nè in altro luogo.

Torino, 29 gennaio 1873.

*Il Presidente del Consiglio*
316 **G. Tommasini.**

174 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Ad instanza delle Finanze Nazionali ed all'udienza del primo prossimo venturo marzo, ore 12 1[2 meridiane, di questo tribunale civile avrà luogo l'incanto e la vendita dello stabile descritto nel bando 12 gennaio corrente del vice-cancelliere del suddetto tribunale, posto in Biandrate e posseduto da Antonio Garavaglia ivi residente, al prezzo ed alle condizioni in esso bando espresse.

Novara, 18 gennaio 1873.

**Merlo** sost. Milanesi p. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(2ª Pubbl.)

Si notifica che ad instanza della Congregazione di Carità, eretta in Massimino, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto 3 settembre 1869, rappresentata da suo sig. presidente Rizzo Pietro, il tribunale civile di Mondovì, con sua sentenza delli 18 ottobre ultimo scorso, autorizzò l'espropriazione forzata, per mezzo dell'asta pubblica, dei beni appartenenti alla Margherita Bonada moglie di Andrea Fenoglio, nella qualità di erede beneficiaria del fu suo padre Giovanni Matteo Bonada, residente sulle fini di Niella-Tanaro, ove sono posti detti beni;

Dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, commettendo per l'istruzione del medesimo il signor avv. Giovanni Ansaldi giudice presso il detto tribunale;

Ordinò a tutti i creditori inscritti di depositare alla cancelleria fra giorni 30 dalla notificazione ed inserzione, le loro domanda di collocazione e titoli relativi;

L'incanto avrà luogo il giorno 17 prossimo venturo marzo, ore una pomeridiana, in una delle sale del predetto tribunale.

I beni saranno esposti all'asta in cinque distinti lotti e quindi riuniti in un solo, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale stampato, visibile nello studio del sottoscritto.

Mondovì, 20 gennaio 1873.

192 Dogliani p. c.

INSTANZA
*per nomina di perito.*

Il canonico Ambrogio Rovere ha presentato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Mondovì, domanda per la nomina di un perito, il quale abbia a procedere alla descrizione ed estimo degli stabili posseduti da Rovere Pietro fu Alessio sul territorio di Vicoforte e dai quali sta promuovendo giudicio di vendita.

Mondovì, 26 gennaio 1873.

Bosio p. c.

**AVVISO**
(2ª Pubbl.)

Venne smarrita una Cartella nominativa di n. 10 Azioni della Compagnia Anonima d'Assicurazione a premio fisso contro i danni degl'Incendi e dello scoppio del Gas, residente in Torino, portante il n. 203, in data delli 23 dicembre 1856, propria del sig. conte Lodovico Mayneri. Pregasi chi l'avesse ritrovata di consegnarla alla Direzione degli uffici della Compagnia suddetta, via S. Filippo, n. 18.

In difetto trascorso il termine legale senz'opposizione sarà provveduto per la spedizione di una nuova cartella.

Torino, addì 15 gennaio 1873.

126 Mayneri conte Lodovico.

## Incanto Volontario
**di OTTO eleganti VETTURE nuove diverse.**

Il giorno 5 corrente, alle ore 10 mattina, sulla Piazza San Carlo di questa città, verranno esposte all'incanto otto eleganti vetture, cioè una **Berlina** di gran gala, tre altre simili, di cui due a *Capotte*, una **Clarence**, una **Calesse** senza trasporto, ed un **Breack** forte per addestrare i cavalli, ed altri oggetti relativi, le quali verranno deliberate all'ultimo miglior offerente, a pronto pagamento. 92

## Credito Navale Savonese

**Assemblea Generale degli Azionisti.**

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale:

1° Per gli effetti di cui all'art. 138 del codice di commercio.

2° Elezione definitiva di un Amministratore nominato provvisoriamente dal Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 16 dello Statuto Sociale.

La riunione avrà luogo mercoledì **5 febbraio**, alle ore 2 pomeridiane, nel locale della Banca Mutua Popolare di Savona, sita in via Pia, N. 20.

A termini dell'art. 20 dello Statuto Sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea quegli Azionisti che avranno depositato almeno cinque Azioni presso la Banca di Savona tre giorni prima dell'adunanza.

Savona, li 26 gennaio 1873.

PEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
*Il Presidente*
112 **FORZANI.**


## ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR
*Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.*

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua vieta notorietà e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 a dì venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12*, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Turinetto, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pagna Bertulli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 1 M°

### CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le pillole di joduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la *tisi*, la *scrofola*, le *affezioni cancerose*, per disciogliere le *glandole*, per combattere i *mali di stomaco*, l'*impoverimento del sangue*, l'*irregolarità delle mestruazione*, i *pallidi colori*; sovente però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le *Pillole di joduro di ferro e manganese di Burin du Buisson*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle pillole di joduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degli insuccessi e delle ricadute. L. **2 50** la boccetta.

### UN REMEDIO CONTRO LA TISI

I signori Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni il *Sciroppo di Ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse dimunisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni boccetta porti la signatura Grimault e Compagnia. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è del 30 0[0 più basso che ogni altro di questo nome. L. 4 la boccetta.

### GUARIGIONE DELLE GONORREE

Per guarire in gonorrea, i medici sovente volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le *Capsule al matico, di Grimault e Compagnia*, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. Infine la loro attività è raddoppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gli Indiani, per guarire da solo le gonorree e bianchezze. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per commissione governativa. L. 5 la boccetta.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 4 M°

**Migliaia di guarigioni ottenute dal rinomato**
## SCIROPPO GALVAGNO PER LA TOSSE
**e malattie di petto, mal di gola, più le tossi nei bimbi.**

Vendesi in Torino, piazza Castello, 17. Si spedisce contro vaglia postale. L. 4 la boccetta grande; L. 2 50 la piccola. — Deposito nelle farmacie e confetterie. 20

## STRENNA DEI COMUNI ITALIANI
**per il 1873**
**Edita per cura del cav. PAOLO VELLA**
*direttore del dazio al Municipio di Torino, già segretario-capo del Comune di Ancona.*

Contiene: Svegliarino del segretario comunale — Repertorio delle leggi e regolamenti che debbono essere alla mano degli amministratori e segretari comunali — Fonti di reddito per i Comuni — Di alcune cose e di alcune parole — Il combustibile — Considerazioni sul pubblico insegnamento — Franchigia postale — Uffizi telegrafici comunali — Saggio di atti di stato civile — Bellezza e Fazioli (biografie).

Volume di pagine 224. — **Prezzo L. 3.**

Rivolgersi i Comuni ed Altre Amministrazioni all'editore via Assarotti, N. 10, Torino; i librai a G. B. Petrini, libraio, via San Francesco d'Assisi, Torino. 104

NUOVA SCOPERTA CHIMICA
**(non plus ultra)**
## DIAMANTI imitati INALTERABILI
**NON RICONOSCIBILI DAI VERI**

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, come pure sciolti in 50 grossezze progressive. Fabbrica di Gioielleria e Bigotterie in ogni genere dietro ordinazione.

Il **DIAMANTE CHIMICO** trovasi esclusivamente presso i fratelli **PANIGHETTI** chincaglieri e bisottieri
**via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22**

**Grandioso Locale** a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso il sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Gen.



Torino, Tip. C. Favale e C.